

Medici

INDENNITÀ INTRAMOENIA PER IL PRIVATO

Libera professione medica fuori dall'ospedale ed anche in casa di cura privata. Saranno poi le Asl a controllare che il medico rilasci la fattura e versi una percentuale all'azienda sanitaria. Anche chi ha scelto l'attività esterna privata, quasi 5 mila irriducibili sui 110 mila medici ospedalieri pubblici, avrà in busta paga l'indennità intramoenia: da 18 a 10 mila euro l'anno. Costo totale 50 milioni di euro l'anno. In pensione dopo i 70 anni, ma per gli 11 mila medici universitari un boccone prelibato. Quelli che hanno in piedi una ricerca clinica nazionale o internazionale resteranno in servizio fino al termine del laborioso lavoro. Questi i pilastri del disegno di legge sul "governo clinico" approvato venerdì scorso dalla Commissione Affari sociali della Camera. Ieri la discussione generale in aula. Oggi il voto. Ma il disegno di legge, che di fatto mina dalle fondamenta la legge sull'intramoenia, varata dal primo governo Prodi contiene altre rilevanti novità. Gli aspiranti primari verranno individuati da una commissione formata da tre medici, tra i quali il direttore sanitario. Ma l'ultima parola

toccherà al direttore generale dell'azienda ospedaliera. E per dare un colpo mortale alla lottizzazione politica dei manager questi verranno scelti tra i candidati con almeno cinque anni di esperienza nel mondo sanitario. "La Camera bocci la legge sul governo clinico, una sciagura per medici e cittadini". Lo chiede Massimo Cozza, segretario nazionale Cgil Medici. "Il cittadino prenderà gli appuntamenti e pagherà gli onorari per la libera professione dei medici pubblici direttamente negli studi e nelle strutture private, senza effettivi controlli e con minor trasparenza per le liste di attesa. I manager nominati dalla politica decidono direttamente i primari - afferma Cozza - la possibilità di restare in servizio fino a 70 anni rappresenta una porta chiusa in faccia a migliaia di medici che vedranno la carriera bloccata dagli apicali che hanno interesse a rimanere in servizio, e un pugno allo stomaco ai 12 mila medici precari, che già rischiano di essere dimezzati dalla manovra economica".

(Mario Reggio)

